Anno XIV N. 212 — Udine, Mercoledì 23 Settembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Leone XIII agli operai di Francia

Ecco il discorso del Santo Padre, rivolto sabato al Pellegrinaggio degli operai francesi; discorso che i giornali romani, l'*Osservatore* e la *Voce*, pubblicano in lingua francese, insieme a quelli del Cardinale Langenieux e del Conte de Mun, che noi pubblicheremo in altro numero.

Fra il silenzio e la commozione generale, Sua Santità così disse:

« Grande è la Nostra gioia alla vista di questo terzo pellegrinaggio di operai cattolici francesi alla tomba dei Santi Apostoli. Il ricordo dei vostri pellegrinaggi, carissimi Figli, e della vostra pietà è ancor fresco e vivo nella Nostra memoria, ed eccovi di nuovo, più compatti che mai, riuniti intorno a Noi.

Voi ritornate, a nome dei vostri numerosi compagni di lavoro, guidati e presentati come già la prima volta, da questo degno e zelante Cardinale sì devoto ai vostri interessi, e assistiti da questi sacerdoti e da laici pietosi che voi sapete essere i vostri migliori amici, sempre attenti ai vostri bisogni, sempre pronti a rendervi servigio.

Cotesta premura della Francia Cristiana a mandare, a intervalli così vicini, legioni di pellegrini nella Città Eterna, a pregare nei Santuari e per ricevere la benedizione del Vicario di Gesù Cristo, riempì l'animo Nostro di consolazione e di speranza.

Qual cosa più consolante infatti, che vedere i figli fedeli della Primogenita della Chiesa, padroni e operai, cercare così, in uno slancio di fede e d'amore, di stringere vieppiù i legami che li uniscono, dopo tanti secoli, alla lor Madre comune la Santa Chiesa Romana?

E d'altra parte, qual cosa più feconda e ricca di felici risultati per l'avvenire?

E' in ciò, senza dubbio, un frutto di quello Spirito che soffia, quando vuole e ove vuole, sulle nazioni come sugli individui, e Noi sappiamo che Dio non lascia mai imperfette le sue opere.

Ma, carissimi Figli, come noi udimmo testè, un sentimento più particolare vi conduce oggi ai Nostri piedi. Voi tenete ad esprimerci a viva voce la vostra figliale gratitudine per la parola Apostolica, che Noi abbiamo recentemente detta al mondo in favor vostro.

Noi aggradiamo di tutto cuore questi vostri ringraziamenti, e godiamo d'aver potuto, con questo atto della Nostra qualità di Pastore universale delle anime, contribuire efficacemente a rialzare la classe operaia.

I vostri ringraziamenti, del resto, sono per Noi vere primizie, perchè voi siete i primi rappresentanti degli operai, che Noi riceviamo dopo la pubblicazione della Nostra Enciclica, e questi rappresentanti, è la Francia Cattolica, sempre prima nella generosità, che ce li invia. La soddisfazione che noi proviamo è tanto più viva, in quanto conosciamo la sincerità dei vostri sentimenti, dettati da adesione ed obbedienza intera agli insegnamenti della Chiesa e del suo Capo.

Voi avete inteso, cari Figli, questi insegnamenti. Di fronte ai pericoli sociali, sempre più minacciosi, Noi abbiamo alzato la voce per dimostrare, alla luce del Vangelo e della sana ragione, dove era la salute e qual cammino poteva solo condurvi.

Noi abbiamo detto che faceva d'uopo ritenere per certo, che la questione operaia non troverà giammai la sua soluzione pratica e vera nelle leggi puramente civili, anche nelle migliori. Questa soluzione, è, per sua natura, legata ai precetti della perfetta giustizia la quale reclama che il salario corrisponda adeguatamente al lavoro.

Essa è ancora per conseguenza questione di coscienza, ed importa soprattutto una responsabilità davanti a Dio. Ora, la legislazione umana non provvedendo in modo diretto che agli atti esterni dell'uomo nei suoi rapporti sociali, non potrebbe estendersi alla direzione delle coscienze.

Di più, tale questione reclama il concorso della carità, che va al di là della giustizia e ricorda la comune dignità dell'umana natura, redenta dal sacrificio del Figliuol di Dio. Ora la Religione sola, coi suoi dogmi rivelati e i suoi precetti divini, possiede il diritto di imporre alle coscienze la giustizia nella sua perfezione e le leggi della carità con tutti i suoi benefizii; e la Chiesa è l'organo e l'interprete autorizzato di questi precetti e di questi dogmi.

E' in essi, e nell'azione della Chiesa combinata colle risorse e cogli sforzi dei pubblici poteri e della umana saviezza, che bisogna cercare il segreto di tutti i problemi sociali.

Questi insegnamenti ed altri che ad essi si collegano, Noi li abbiamo dati nella Nostra Lettera Enciclica con tutta l'ampiezza a loro dovuta, ed abbiamo la consolazione di constatare che la semente della della Nostra parola non è caduta sopra una terra ingrata, e che, coll'aiuto di Dio, essa porterà dappertutto i suoi frutti.

Già, sia privatamente, sia nelle riunioni e nei Congressi, uomini posti a capo di industrie considerevoli, hanno studiato come mettere in pratica fra i Nostri insegnamenti e i Nostri consigli ed avvisi, quelli che li riguardano.

Dal canto loro i Governi non sono restati insensibili alla Nostra Enciclica, e Noi speriamo ch'essa sarà una luce per guidarli nella questione presente che li preoccupa a sì giusto titolo.

Che ovunque pertanto si agisca, e senza più consumare un tempo prezioso in sterili discussioni; che si traduca in atto ciò che in principio non potrebbe più essere controverso. Se vi hanno ancora, quanto all'applicazione, come è inevitabile in problemi sì complessi, dei lati oscuri e dei dubbii, convien lasciare al tempo e all'esperienza di chiarirli.

Quanto a voi, carissimi Figli, che questo pellegrinaggio vi confermi nelle vostre convinzioni di cristiani.

Voi avete diritto alla libertà che vi è necessaria per adempire i vostri doveri religiosi, e per conseguenza al riposo della domenica. Questa libertà e questo riposo vi sono accordati dai vostri padroni cristiani; profittatene per santificare il giorno del Signore e per attirare su voi e sulle vostre famiglie le benedizioni del Cielo.

Al lavoro, mostratevi diligenti e laboriosi, docili e sottomessi, rispettosi e obbedienti, cristiani e fedeli sempre.

Evitate la comunione con uomini perversi, di coloro soprattutto, che sotto il nome fallace di *socialisti*, non mirano ad altro che a rovesciare l'ordine sociale, con grave danno e iattura della classe operaia.

Unitevi, per contrario, a quelli che dividono i vostri buoni sentimenti. Formate con essi e coi vostri padroni cristiani, sotto l'alto patrocinio dei vostri Pastori, e aiutati dai consigli dei sacerdoti così devoti alla vostra causa, delle associazioni e dei circoli, ove troverete, come in una seconda famiglia, colle soddisfazioni d'una onesta gioia, i lumi nelle vostre difficoltà, aiuto e forza nelle vostre lotte, incoraggiamento e conforto nelle vostre infermità e nella vecchiaia.

Padri di famiglia, pensate ai figli vostri; sforzatevi a procurar loro una educazione morale e cristiana, e colle vostre economie, preparate loro un avvenire sicuro e tranquillo.

Ritornati nella vostra bella patria, dite, carissimi figli, ai vostri compagni, ai vostri amici, ai membri delle vostre famiglie, che il cuore del Papa, come quello di Gesù Cristo, di cui Egli è il Vicario, è sempre con quelli che soffrono e coi diseredati di questo mondo.

Intanto, agli assenti e a quelli che qui ci circondano, ma a voi soprattutto, lavoratori ed operai, maestri e padroni, direttori di officina e benefattori, preti e laici, organizzatori e membri di questo grande pellegrinaggio, Noi accordiamo, come pegno di Nostra particolare affezione, e con tutta l'effusione dell'animo Nostro, la Benedizione Apostolica. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio 21 settembre 1891.

Le feste religiose e civili di domenica ultima scorsa fecero venire a Vittorio tanta gente, quanta non se ne vide mai in nessun'altra occasione. Coincidevano il pellegrinaggio solito a farsi in detta domenica al Santuario di S. Augusta e la festa di Maria SS. sotto il titolo dell'Addolorata: alle quali due feste si aggiungevano quelle, che, con grande, straordinario apparato, erano state organizzate per festeggiare la solenne inaugurazione della luce elettrica in tutta la città. I forestieri, numerosissimi oltre ogni credere, trovarono qui, dove natura è balsamo, un trattenimento veramente incantevole.

L'elemento prevalente nella grande moltitudine accorsa alle tradizionali feste di S. Augusta, era dato dalle regioni friulane. Anche d'altre località venete v'erano divoti, che ascendevano il monte, dove maestoso s'erge al cielo il tempio a quella tredicenne serravallese fanciulla consacrato, che ebbe la gloria d'essere annoverata fra gli eroi del cristiano martirologio. Era sublime, ma d'una sublimità che penetra nell'anima e a sensi alti e piacevoli la commuove, lo spettacolo, che offriva la via erta e difficile che al tempio del Marcantone conduce! Quanti prima di S. Augusta scomparvero dalla scena del mondo uomini e della scienza e dell'arte e maneggiatori valorosi di spada, e dei quali altro oggi non resta, se non se una fredda reminiscenza storica, la quale, se sonno non dà, non commuove certo alcuno degli scolari, che dal maestro l'apprendono? Ah l'immortalità vera, anche nel tempo, solo a quelli è concessa, cui Dio ha fatto degni di essere strumenti della sua onnipotenza e misericordia. A questo punto mi piace fare una osservazione.

Con gran piacere vediamo noi oggi i fedeli darsi attorno con ogni industria e sollecitudine per mettere, anche esteticamente, all'altezza che meritano quei templi, che i padri nostri antichi eressero a quelli tra i loro concittadini, che meritarono gli onori degli altari, e valsero coi miracoli a tener fresca a traverso i secoli la memoria di sè nella mente e nel cuore delle generazioni, che l'una appresso dell'altra si succederono nel loro suolo natio. Questo consolantissimo spettacolo è un gentile, religioso pensiero, che la provvidenza di Dio, per i suoi altissimi perchè, ha fatto oggi nascere nel cuore dei fedeli. La massoneria, con tutto il codazzo delle sue figliazioni, ad altro non intende oggi colla multiforme varietà de' suoi conati, se non all'opera dello scristianizzamento dei popoli per far loro accettare la settaria menzogna della così detta religione naturale, che è la dei-

---

12 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Ah! Questa Polonia! Questa Polonia! gridò la siberiana. I suoi preti latini ne fecero una terra di maledizione, e ciò continuerà finchè non si sarà cacciato quell'odioso clero e chiuse le sue chiese.

Come si vede, in mezzo alla reale sua collera contro l'imprudente Baratief, Nadiege non perdeva l'occasione di calunniare il popolo polacco.

Nel tempo stesso pensava a mandare emissari per far insorgere i contadini. Oh! se la guerra civile scoppiasse! pensava essa.

Al domani, sir John, venendo a prender notizie della sua malata, non mancò di secondare la sua complice nei suoi disegni odiosi. Parecchi dispacci erano giunti dal giorno primo. Quarant'otto arrestati in tutto erano stati fatti, sia nella giornata che nella notte. I nobili polacchi si chiamavano Kominsky e Mokrjewitch. Fra le donne, parecchie erano pure polacche, Alexandrina Potalitzin, Maria Kovaleika e la moglie del medico Vosiljef.

Appena colti gli accusati erano stati tradotti e giudicati in corte marziale. Ma il prussiano Bratner solo era stato condannato alla fucilazione; cinque, tra cui il figlio di un pope e un soldato, erano stati puniti col carcere da uno a due anni; un altro, a sette anni di fortezza; i giudici avevano assolti i rimanenti.

Sir John giudicava scandalosa questa clemenza; coi polacchi non occorrono tanti riguardi, giacchè, usandogli loro, essi si crederebbero permesso tutto di fronte a un potere che potevano assalire così impunemente.

Lo stesso buon Pankratief che aveva comunicato questo dispaccio al dottore, non sapeva troppo come difendere i giudici, che internamente biasimava, e non trovava per acchetare la collera dell'amico, del patriota Sir John, altro mezzo che ripetergli che sei studenti di Varsavia, appartenenti alle migliori famiglie polacche, erano stati esiliati in Siberia.

Quelle buone notizie rallegravano Nadiege. Le carte s'imbrogliano, pensava essa, avanti! Spingiamo sempre, è il miglior modo di rovesciare.

II

— Dunque pensate che il numero e l'unione non bastino da soli per fare la forza, mio caro Nubius?

— Zitto! dottore, voi siete troppo compromettente colla vostra facilità di pronunziare certi nomi; io mi chiamo Kuntz von Kaufungen, ripetitore di chimica all'Università di Pietroburgo nel tempo stesso che esaminatore ai corpi delle Miniere; di fronte al pubblico ho ragione che indovinate, per non essere altro.

— Sarò più prudente, poichè v'importa, mio caro scienziato, quantunque, a dir vero, in questo deserto, ove una lucertola non troverebbe un filo d'erba o un ciottolo per nascondersi, noi non corriamo molto rischio di essere uditi, rispose sir John dando un'occhiata alla gran pianura circolare in mezzo alla quale s'erge fra gli alberi, allora privi di foglie, il palazzo estivo dell'isola d'Yelaguin; ve lo prometto, ma per questo non m'importa meno di ottenere una risposta alla mia domanda.

Il vecchietto, al quale parlava, si fermò, frugò nella sabbia gialla del viale coll'estremità della mazza, riflettè un istante e disse:

— No, ciò non basta.

— Ciò non basta, ripetè come un'eco, un terzo personaggio portante egli pure l'abito azzurro e il caschetto a coccarda stretta dei tchinovniki.

Kuntz ripigliò la sua passeggiata, stette ancora pensoso, poi, fermandosi di nuovo, e allungando la sua testa da serpente:

— Dottore, disse, io detesto i gesuiti.

— Non più di me, rispose sir John.

— Ma li ammiro, continuò il professore.

— Ma li ammiro, ripetè l'uomo eco.

— Ed ecco perchè; certamente non hanno il numero, sono un pugno d'uomini.

— Hanno l'astuzia e la disciplina, mormorò mestamente il dottore:

— Meglio ancora, hanno i loro statuti.

— I loro statuti segreti, ripetè il tchinovnik colla sua voce da basso profondo.

(Continua)

(Vedi avviso in quarta pagina)

ficazione d'ogni appetito del senso. Di fronte al moto vandalico dal massonismo diretto, non poteano starsi colle mani a cintola inoperosi coloro, che sono a Cristo e al suo Vicario sinceramente divoti. E tra le tante cose, a cui questi si accinsero, non ultima fu quella d'accendere la carità divina nel cuore dei popoli verso i Santuari, inducendoli a concorrere nella maniera che possono all'abbellimento loro, e loro ingrandimento. Così i Santuari son diventati fari più grandi, che servono a tener viva nei popoli e inconcussa l'avita, la cristiana fede. Ponendo *fine alla digressione, domando* e dico: perchè anche a Vittorio non cercasi di far qualche cosa per levare il Santuario di S. Augusta dallo squallore in cui si trova? Perchè? Non si dica a scusa: che niente hanno fatto i nostri antenati. Essi, rispondo, non erano tenuti a quello, che non era necessario. Allora alla fede bastavano quattro pareti; oggi non è più così: anche il senso vuole la sua parte. Occupiamoci dunque, e sappiamo trar profitto dalla pietà dei fedeli verso di Esso, per dargli quella forma estetica che gli si addice.

***

Le feste civili per l'inaugurazione della luce elettrica sono riuscite benissimo. Di più non poteasi aspettare.

Wega.

Per i bambini gracili, per i vecchi deboli, per i convalescenti, è un validissimo ricostituente il Pitiecor.

ITALIA

Napoli — *Il miracolo di San Gennaro.* — Riproduciamo dall'ottima *Libertà Cattolica* di Napoli del 19 corrente la seguente relazione sul miracolo di San Gennaro, testè compiutosi in quella città:

« Stamane, alle ore 9 a. m. nella Cappella del Tesoro, in presenza dei R.mi Cappellani Prelati e della Ecc.ma Deputazione, è stata estratta la reliquia del prezioso Sangue di S. Gennaro dalla custodia, ove fu deposta dopo l'Ottavario della Traslazione nello scorso mese di maggio.

Il Sangue si è rinvenuto duro, riempendo quasi tutta l'ampollina.

Esposto di riscontro alla reliquia della Testa di S. Gennaro — come di consueto — sono cominciate le fervorose preci del clero e del popolo. Dopo minuti quarantasette si è ribassato alquanto e si è osservato tutto liquefatto.

Un immenso popolo, con fervore straordinario è accorso al Duomo per venerare le insigni reliquie del Santo Patrono e raccomandarsi alla sua protezione. Quanto è vasto il nostro maggior Tempio, specie la Cappella del Tesoro, era tutto gremito fin dalle prime ore del mattino, e la gente nostrana ed estera si riversava anche al di fuori. Allo squillo del campanello, che ha dato il segno del miracolo, è successo nel pubblico tale un fremito di commozione, da strappare le lagrime.

Anche in quest'anno — secondo l'antica consuetudine — un'artigliere, collocato sopra uno dei torrioni del Duomo, ha dato il segno dell'avvenuto miracolo, sventolando una bandiera, ed immediatamente è seguita dal mare una salva di ventun colpi di cannone, con sparo di fuochi alla marina ed a piazza Mercato. Nel contempo, al suono delle campane della Cattedrale si sono associati gli squilli festivi delle altre Chiese; cosicchè nello stesso tempo, per tutta la città si è diffusa la lieta novella del miracolo.

Le sacre Reliquie verso le ore 11 ant. sono state trasferite solennemente sul maggiore altare del Duomo, ove ha avuto luogo la gran Messa, pontificalmente celebrata da Sua Eminenza Reverendissima il nostro Arcivescovo con l'assistenza di tutto l'Ill.mo e R.mo Capitolo in sacri paramenti. »

ESTERO

Svizzera — *Un paese che crede e che prega.* — Il XX settembre fu per la Confederazione Elvetica il giorno del *digiuno federale.*

Ecco alcuni periodi del proclama pubblicato a questo proposito del Consiglio:

« *Cari concittadini,*

« Noi celebriamo domenica prossima, 20 settembre corrente, il digiuno di azioni di grazie che riunisce ogni anno i confederati dei 22 Cantoni della Svizzera in un sentimento di gratitudine verso Colui che dirige i destini delle nazioni . .

. . . .

« Mantenere fra noi il senso della moralità; portare in tutti i nostri rapporti uno spirito di mutua tolleranza ed affetto; sollevare nella misura delle nostre forze le sofferenze e le miserie che incontriamo tanto numerose; istruire sempre più la nostra gioventù e dargli l'educazione virile che abbisogna per la lotta di ogni giorno: iscrivere nel più profondo dei nostri cuori che noi siamo solidali gli uni degli altri e che ciascuna delle nostre azioni, buone o cattive influiscono in bene o in male sulla prosperità generale: dirigere i nostri cuori ed i nostri spiriti verso tutto ciò che innalza e nobilita: tali saranno, cari concittadini i doveri che noi prenderemo nuovamente l'impegno di adempiere in questa giornata del digiuno federale destinato a ricordare a ognuno ciò ch'egli deve al suo paese.

« Noi ci affideremo pure in questi giorni al Dio Onnipotente, che dà ai magistrati, decisi a fare il proprio dovere ed a mantenere i loro diritti appoggiandosi alla giustizia, le forze necessarie per lavorare al maggior bene della Patria. »

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Latisana, 21 settembre 1891.

Il 20 settembre a Latisana

Come il giorno dello Statuto, così anche questo del 20 settembre, anniversario della Breccia di Porta Pia, sarebbe stato celebrato dai Latisanesi senza certa pompa e senza tante bandiere, se a distinguerlo e festeggiarlo non vi avesse concorso e il Municipio con la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e gli ammiratori delle *famose gesta* di Garibaldi con l'erezione d'*un monumento in suo onore*, e i signori di qui e del circondario con una gran cena.

La banda municipale percorrendo tutto il paese salutava l'aurora di questo dì coi suoi squilli festosi e poi si scioglieva per riunirsi circa le ore 9 antim. e portarsi al locale Municipio a rallegrare coi suoi armoniosi concerti e i fanciulli quivi radunati per ricevere ciascuno il premio, frutto della loro diligenza e profitto negli studii, e le persone che presenziarono tale distribuzione.

Nel dopo pranzo circa le ore 5 i membri della Società di mutuo soccorso radunati nella piazza del Duomo con la loro bandiera abbrunata, preceduti dalla banda cittadina portavansi al Municipio. Quivi giunti la banda si sciogliea per riunirsi alla sera per una festa da ballo, e profanare così un giorno, che per ogni buon cristiano avrebbe dovuto essere consacrato alla mestizia ed al dolore per un doppio motivo e per la solennità che si celebrava dei dolori di Maria Ss., e per la ricorrenza anniversaria di un giorno, ahi! troppo funesto per il Pontefice e per tutta la Chiesa. Al luogo della banda cittadina vi sottentrava la municipale, la quale tornava ad accompagnare la Società operaia unitamente ai fanciulli delle scuole ed alle persone componenti il comitato delle feste Garibaldesche alla loggia municipale dove s'avea a scoprire la lapide in onore dell'Eroe dei due mondi. Quivi giunta la processione, vi si levava il velo che si copriva questa lapide, indi la banda intuonava l'inno di Garibaldi. Appena finito uno del comitato diceva brevi parole *sulle gloriose gesta dell'Eroe*, alle quali teneva dietro per una seconda volta l'inno di Garibaldi. Terminata così l'inaugurazione della lapide si ritornava al Municipio al suon della banda ponendo in tal modo fine a questa solennità, che ideata nel famoso banchetto del 20 settembre 1890 dovea aver luogo nel giugno p. p. ma per differenze insorte tra i componenti il comitato circa il luogo da collocarla, veniva protratta fino ad oggi.

La lapide non presenta nulla di straordinario. Quattro parole e nulla più. — A Giuseppe Garibaldi — Cavaliere dell'Umanità — Latisana — 1891. — E' *troppo* meschina a dir vero, come più meschino fu il concorso del popolo. Un centinaio o poco più di curiosi, mentre la quasi totalità di Latisana e del circondario erasi recata a Ronchis per prostrarsi davanti a Maria S. Addolorata, ed invocare le sue grazie e le sue benedizioni.

Alla sera poi vi fu la gran cena alla quale intervennero circa 60 signori di Latisana e dintorni. Non vi mancarono ben inteso i discorsi d'occasione per commemorare degnamente la Breccia di Porta Pia come in risposta alle proteste del Papa e dei cattolici. Ed ecco che per tal modo si credette confermato e consecrato il diritto nazionale su Roma. Eh via, non son le chiacchiere ed i banchetti che possono sanzionare un fatto contro del quale si levano continue proteste e dai Papi nelle loro Encicliche, dai Congressi cattolici nelle loro sapientissime deliberazioni, dai Governi stessi, se non con le parole, sicuramente coi fatti. Si moltiplichino pure i discorsi ed i banchetti; ma per volgere di anni e di secoli non potrà cadere prescrizione a danno del diritto, della giustizia e dell'innocenza.

***

Ieri stesso certo S. D. venuto a diverbio, non si sa bene per qual causa con certo P. B., ambedue riscaldati dal vino, dalle parole passarono ai fatti ed il primo presa in mano una sedia con quanta forza avea gliela misurò per lungo e per largo, producendogli diverse ferite alla testa, a quanto pare non tanto indifferenti.

Eh, se ci fosse anche fra noi come in qualche paese protestante una legge severa che limita la vendita dei vini e dei liquori e proibisce di somministrarli a certi individui se non in una data misura, quante disgrazie di meno si avrebbero a lamentare!

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 22 SETTEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	23 SETT.BRE ore 7 ant.
Termometro	18	20.4	20.6	18.9	21.6	18.5	12	19.0
Baromet.	746	746	746	747.5	—	—	—	746
Direzione corr. sup.	S.0	S.0.0	S.0.0					S.0

Minima nella notte: 22-23 0.7.
Note: — Tempo vario piovoso — temperatura calante.

Bollettino astronomico

23 SETTEMBRE 1891

Sole — Leva ore di Roma 5 40 0 — Passa al meridiano 11 49 12 6 — Tramonta » » 5 52 4 — Fenomeni importanti

Luna — leva ore 9.1 s. — tramonta 0.15 m. — età giorni 20.2 — Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 40.2.41.3

Il Mese e la festa del Rosario

Pensiamo far cosa grata ai Direttori delle Confraternite del Rosario, rammentando il da farsi nel mese di ottobre e le indulgenze che possono lucrare i fedeli tanto negli esercizi del mese, quanto nella festa ed ottavario del SS. Rosario.

1. Il Santo Padre Leone XIII ordina e decreta che dal 1.o ottobre sino al 2 novembre in tutte le chiese parrocchiali, in tutti i pubblici Oratorii dedicati a Maria Santissima ed in altre chiese designate dagli Ordinari dei luoghi, si recitino ogni giorno *almeno* cinque poste del Rosario, aggiuntevi le Litanie. Se questa recita si faccia la *mattina*, si celebri la Messa in tempo delle preci: se nel pomeriggio si esponga alla pubblica adorazione l'augustissimo Sacramento e dappoi si benedicano i fedeli.

2. Tutti coloro che interverranno, dentro l'indicato spazio di tempo, alla pubblica recita del Rosario colle Litanie e pregheranno secondo l'intenzione del Santo Padre, per ciascuna *volta lucreranno* 7 *anni* e 7 quarantene d'Indulgenza. Quelli poi che al tempo sopradetto faranno le medesime cose almeno dieci volte, confessati e comunicati, *acquisteranno* l'*Indulgenza Plenaria.* Tutti coloro che legittimamente impediti d'intervenire alle pubbliche preghiere, faranno privatamente lo stesso pio esercizio, pregando ecc., lucreranno le medesime Indulgenze tanto per la recita del Rosario, quanto per la confessione e comunione.

3. In quei luoghi nei quali i Vescovi, per comodo dei fedeli, avessero trasferito gli *esercizii* stabiliti per l'ottobre al *mese* di novembre o dicembre, anche le Indulgenze sono trasferite.

4. Il Santo Padre vuole che si aggiunga alla recita del Rosario l'orazione a San Giuseppe, per la quale concede altri 70 anni e 7 quarantene d'*Indulgenze* ogni volta.

5. Tutti coloro, che nel giorno del SS. Rosario, o in qualunque degli otto giorni consecutivi, confessati e comunicati, pregheranno secondo l'intenzione di Sua Santità, acquisteranno la Plenaria Indulgenza.

Queste indulgenze furono concesse dal Santo Padre Leone XIII.

6. Ora diremo in quelle che si trovano notate nel *Catalogo* approvato dal Santo Padre *Pio* IX, il 18 settembre 1862.

Festa del SS.mo Rosario. — Chiunque degli ascritti alla Confraternità, *confessato* si comunicherà nella chiesa della Confraternità ovunque si trovi canonicamente eretta, acquisterà l'Indulgenza plenaria.

7. *Processione del Rosario.* — Il Santo Padre desidera che i sodalizi del Rosario incedano con solenne pompa per le vie della città.

Dove ciò non fosse permesso, si faccia la processione per la Chiesa. Gli ascritti, i quali confessati e comunicati interverranno a questa processione, purchè preghino per i soliti fini, acquistano l'Indulgenza plenaria.

Tutti i fedeli poi che si associano alla processione suddetta lucrano l'Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene; più 160 giorni.

8. *Perdono del Rosario.* — I Confratelli se pentiti, confessati e comunicati, in memoria di quella gran vittoria ottenuta sopra i turchi dalle armi cristiane per intercessione di Maria SS.ma, visiteranno divotamente la Capella del Rosario (o la statua esposta fuori) dai primi vespri della vigilia sino al tramonto del sole di essa festa ed ivi pregheranno per il trionfo della Chiesa, tutte le volte ciò faranno, altrettante volte acquisteranno l'Indulgenza plenaria. La quale Indulgenza è comune a tutti i fedeli.

9. *Norme per l'acquisto dell'Indulgenza* plenaria *toties quoties* concessa a tutti i fedeli la prima Domenica di ottobre, festa del SS.mo Rosario:

Ogni fedele, *anche non ascritto alla Confraternita del Rosario* deve; 1. Fare la confessione sacramentale, ancorchè sapesse di non aver commessa colpa mortale: non vi è però necessità di ricevere l'assoluzione. La confessione può farsi anche la vigilia della festa. Possono tralasciare la confessione tutti coloro che hanno il costume di confessarsi ogni settimana. 2. La santa comunione, che può farsi anche la vigilia ed in qualunque chiesa.

Per ogni Indulgenza plenaria che si vuole lucrare devesi fare una visita alla Cappella o statua del Rosario (che comunemente si suole esporre fuori di detta cappella); ma solo in quelle chiese ov'è canonicamente eretta la confraternità. Si fa eccezione per le religiose di clausura *ascritte al Rosario*, che possono visitare la loro Chiesa o Cappella; e per i fedeli d'ambo i sessi (*purchè* parimente *ascritti al Rosario*) che convivono nei Collegi, Seminari e Conservatori, od appartengono a qualche Società Cattolica quali possono lucrare le Indulgenze, visitando la loro propria Cappella od Oratorio. 4. Queste visite possono incominciarsi dai primi vespri, sino al crepuscolo vespertino del giorno della festa. Si deve pregare vocalmente secondo l'intenzione del *Papa* che ha concesso l'indulgenza. Sei o sette *Pater, Ave e Gloria* sono sufficienti; ovvero le tre orazioni equivalenti, che non siano obbligatorie. 5. Chi terminata una visita volesse subito incominciarne un'altra, esca di chiesa e rientri. 6. Le Indulgenze possono applicarsi per modo di suffragio alle anime del Purgatorio, e l'applicazione può farsi ad una o più anime determinate, ovvero in genere a favore di tutte. 7. In quelle chiese, ove per giusti motivi *la solennità e festa esterna* del Rosario è trasferita ad altro giorno, anche le indulgenze sono trasferite (S. C. Ind. 9 Aug. 1852 conf. a Pio IX). 8. Finalmente chiunque avesse di già lucrato le Indulgenze nel giorno del Rosario non potrebbe lucrare altrove a cagione della festa del Rosario traslata (S. C. Ind. 14 dec. 1877) 9. Chiunque fedele, il quale in un giorno fra l'ottava di essa festa, ovvero il giorno ottavo a sua scelta, se confessato e comunicato, e pregando alcun tempo secondo il consueto, visiterà la Cappella (o statua) del SS. Rosario, acquisterà l'Indulgenza Plenaria.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 24 agosto 1891 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Dichiarò nulla ostare a che il demente Pusca *Pietro di Resia ora ricoverato nel manicomio* Caldhof in Stiria venga a cura e spese del Governo rimpatriato e tradotto nel locale manicomio.

— In base ad autorizzazione impartita dal Consiglio provinciale deliberò di tenere l'Asta il *giorno* 28 settembre 1891 a schede segrete ed unico incanto per la vendita della stoffa di broccatello esistente negli uffici Deputatizi sul dato di complessive lire 600.

— Tenne a notizia le comunicazioni fatte dal Presidente in ordine al movimento dei mentecatti durante il mese di luglio 1891, dalle quali risulta che nel mese suddetto entrarono in manicomio N. 41 maniaci e ne uscirono 34 dei quali 19 per guarigione o *miglioramento* e 15 per morte, per cui a 31 luglio si trovavano ricoverati N. 657 maniaci, cioè 36 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e *mantenimento* di *N. venti* maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Autorizzò l'anticipazione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— In sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza espresse parere favorevole alla concessione del sussidio Governativo per viabilità obbligatoria ai comuni di Bicinicco, Tarcento, Sacile.

Autorizzò di pagare.

— Al sig. Campeis avv. cav. G. Battista L. 265 per pigione da 1.o marzo a 31 agosto a. c. dei locali ad uso del Commissariato Distrettuale di Tolmezzo.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Venezia L. 170,56 per dozzine da 19 marzo a 30 giugno 1891 di un demente domiciliato in provincia.

— Alla Deputazione provinciale di Venezia L. 1029,50 in causa metà della tassa di registro applicata alla convenzione 17 e 18 agosto 1882 tra questa e la Provincia di Venezia per la ferrovia Udine-Portogruaro.

— Al Ricevitore provinciale L. 340,06 per sgravi d'imposte inesigibili rimborsate a diversi esattori.

— Ai comuni di Sequals e Sacile L. 529,70 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri e convalescenti nel 1.o settem. 1891.

Furono inoltre trattati varii affari concernenti l'amministrazione Provinciale.

Il presidente
G. GROPPLERO

Il segretario
G. di Caporiacco.

Scuola d'arti e mestieri in Udine

Col 1.o ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 14 dello stesso mese, tanto per la Sezione maschile che per la femminile.

Per inscriversi i giovani dovranno ritirare *dall'ufficio di direzione*, un'apposita modula di *domanda* e poscia presentarsi al Direttore della Scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata *dal padre stesso e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.*

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 4 a 14 ottobre dalle ore 8 alle 11 antim., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni per la Sezione maschile incominceranno nella sera del 15 ottobre e per la Sezione femminile nel giorno 18 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'iscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio *almeno* alle ore sei e mezza pomeridiane, poichè essi devono trovarsi in iscuola *alle ore sette precise.*

Udine, 23 settembre 1891.

Il direttore
G. Falcioni.

I pacchi postali

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha completamente abbandonato il *progetto di* affidare alle Società ferroviarie il *completo* servizio dei pacchi postali.

Si darà esecuzione al disposto dell'articolo 21 della legge 30 luglio 1888, relativo alla estensione del servizio attuale, elevando a cinque chilogrammi il peso massimo dei pacchi postali.

Le amministrazioni delle strade ferrate del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia si sono dichiarate disposte a discutere le basi di nuovi accordi che esse ritengono necessari per l'attuazione del nuovo provvedimento, non ritenendosi obbligate di accettare l'esecuzione del nuovo servizio pei pacchi postali di peso maggiore ai tre chilog. alle attuali condizioni.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, In morte di *Chiap cav. dott. Giuseppe:*

Famiglia De Gleria Luigi L. 50 — Morpurgo cav. Elio L. 5 — Visentini Ferdinando L. 5 — Marzatti cav. dott. Carlo L. 2 — Billia avv. comm. Paolo L. 2.

In morte di *De Girolami cav. Angelo:*

Morpurgo cav. Elio L. 5 — Marzatti cav. dott. Carlo L. 1 — Famiglia Tellini L. 1 — Prof. Viglietto L. 1 — Billia avv. comm. Paolo L. 2.

In morte di *Lämle:*

Billia avv. comm. Paolo L. 2.

Alla nostra stazione

Questa mattina la carrozza dell'ambulante postale Pontebba-Bologna in arrivo alle 7 3/4 ant.,

sviava dalle rotaie entrando in stazione in causa del cerchione uscito da una ruota.

Non si hanno a lamentare disgrazie all'infuori di alcune escoriazioni riportate da un inserviente, che vennero medicate dal dott. Agostini.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

Il sogno di Facanapa

Con ballo ridicolo:

Amore e Polenta.

Trionfo del vero e del buono

E' una funesta legge sociale che il vero ed il buono debbano sempre subire persecuzioni, calunnie e derisioni. E' la guerra che muovono contro di essi l'invidia, i rancori, le gare, e mille altre passioni sordide ed egoistiche. Quante verità, quante utili e belle scoperte fruttarono ai loro inventori il martirio di amare persecuzioni e di dolori? Il trionfo però del vero e del buono è infallibile. Simile sorte toccò anche al dott. chimico Giovanni Mazzolini, autore di varie specialità, fra le quali lo Sciroppo di Pariglina composto, che a lui costò studi profondi, e spese, ed ingenti fatiche. Questo prezioso depurativo fu deriso come Panacea, come mistificazione e si calunniò come imitazione di un altro preparato omonimo: ma il trionfo venne ben presto, splendido, solenne. Una Commissione di celebri Clinici romani assegnò a quello del Mazzolini di Roma la vera assoluta supremazia di valore e di efficacia terapeutica su quello del competitore. Ed il Governo dopo sì autorevole responso assegnò al Mazzolini di Roma la medaglia d'oro al merito. *Primo trionfo.* Poi la sua efficacia meravigliosa di depurativo antiparassitario specialmente nel reumatismo, nella gotta, nell'erpetismo e in tutte le manifestazioni interne di queste infezioni, quali i catarri intestinali, i vescicali, i catarri bronchiali, tossi ostinate, ecc. venne in tanta fama da procacciargli premi ed onorificenze da Governi ed Esposizioni mondiali.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Bötner* farm. *Zampironi.*

Diario Sacro

Giovedì 24 settem. — Maria SS della Mercede.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 37 — *Grani.*

Nell'ottava si ebbero mercati sufficientemente forniti. Notossi sostenutezza nel frumento. Pochissimo granoturco vecchio, che venne quotato a prezzi fermi, con nessuna tendenza al ribasso.

Tutti i cereali portati furono venduti nella seguente misura:

Martedì. Ett. 75 di frumento, 478 di granoturco, 20 di segala.

Giovedì. Ett. 60 di frumento, 890 di granoturco, 5 di segala, 10 di lupini.

Sabato. Ett. 80 di frumento, 952 di granoturco, 25 di lupini.

Rialzò di frumento cent. 36. Ribassarono il granoturco cent. 45, la segala cent. 6.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. 18,50 a 19,60, granoturco da 12,50 a 13,50, lupini da 8,25 a 8,50, orzo brillato a 21,78.

Giovedì. Frumento da L. 18 a 20,15, granoturco da 12,25 a 13,50, segala da 15,50, lupini da L. 8 a 8,40.

Sabato. Frumento da L. 19 a 19,75, granoturco da 12,10 a 13,60, lupini da 8,50 a 9, orzo brillato a 23,04.

Foraggi e combustibili.

Mercati discreti. Qualche rialzo nei prezzi.

Sementi.

Trifoglio incarnato al quint. lire 45, 52, 72.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

75 castrati, 90 pecore, 45 arieti.

Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1,12 a 1,15 al chil. a p. m.; 35 pecore da macello da 1,05 a 1,08, 20 d'allevamento a prezzi di merito; 15 arieti da macello da 1,08 a 1,10 al chil. a p. m.; 12 d'allevamento a prezzi di merito.

500 suini d'allevamento, venduti 225 a prezzi di merito. Prezzi invariati.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio		primo	al chilogramma	Lire	1.70
"	"	"	"	"	1.60
"	"	"	"	"	1.50
"	"	secondo	"	"	1.40
"	"	"	"	"	1.30
"	"	terzo	"	"	1.20
"	"	"	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—
2.a qualità, taglio		primo	"	"	1.60
"	"	"	"	"	1.40
"	"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chilogramma	Lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro	"	" 1.50, 1.60, 1.70 1.80.

Milano, 19 aprile 1891.

Preg. sig. A. Manzoni,

Dichiaro che da parecchio tempo ho sperimentato l'**Acqua di Fiuggi**, ed ora ne faccio un largo uso nella mia pratica privata avendola trovata assai utile nelle affezioni dell'apparato urinario in genere tranne naturalmente in quei casi nei quali sono controindicate le bibite abbondanti.

Dove poi quest'acqua *dimostra* un'efficacia grandissima è nella renella e serve anche mirabilmente a sgombrare la vescica dai piccoli frammenti di calcolo riuscendo così di complemento alla cura della pietra colla litotrizia o colla litolapissi; sono pure pregi di quest'acqua l'essere facilmente digerita e di non avere alcun sapore così che la si beve volentieri come fosse una buona acqua potabile.

dott. G. Fiorani
Chirurgo primario dello Spedale maggiore.

IL MESE DI OTTOBRE

DEDICATO AL SS. ROSARIO

di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra

Opera di Mons. Tommaso Michele Salzano *arcivescovo titolare di Odessa, compendiata da Mons.* Pietro Rota *arcivesc. titolare di Tebe, canonico di san Pietro in Vaticano. — Udine, tip. del Patronato.*

XII EDIZIONE STEREOTIPA

Il bel libretto di pag. 224 con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del ss.mo Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese.

Prezzo centesimi 20 la copia
» Lire 15 per copie 100
» » 120 per copie 1000.

Si vende anche all'ufficio del nostro giornale.

PER LO STESSO MESE DI OTTOBRE

Preghiera al patriarca san Giuseppe prescritta dal santo padre Leone XIII da recitarsi in tutte le chiese dopo il Rosario nel mese di ottobre.

Elegantissima edizione in cromotipografia, con la versione italiana, paginette 8, la copia centesimi 10, copie 12 lire 1.

Con l'imagine del Santo e solo testo in italiano, gentile lavoretto in 4 pagine a cromo, formato piccolo: Cent. 5 a copia, cent. 50 copie 12, lire 1 copie 24.

Id. in 1/4 di foglio caratteri da Messale, edizione latina o italiana, cent. 5. Montata su cartoncino cent. 10. — Udine, Via della Posta n. 16.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 21 settembre.

Stamane il Papa celebrò la Messa in S. Pietro, alla quale assisterono i pellegrini francesi.

Il Papa passò poi dinanzi ai pellegrini disposti in fila.

La cerimonia, cominciata alle 8 terminò al tocco.

Durante la Messa Pontificia, i Pellegrini hanno cantato il *Credo* e l'*O Salutaris Hostia*, e durante la Messa di ringraziamento celebrata dal Cappellano Segreto Mons. Ungherini, hanno recitato il Santo Rosario.

Finita la Messa i pellegrini si sono schierati su due file lungo la Basilica, ed il S. Padre passando li ha ammessi al bacio della mano, rivolgendo a ciascuno amorevoli parole.

Dopo la funzione, finita ad ora molto tarda, il Santo Padre si è ritirato nei suoi appartamenti, fatto segno, come all'arrivo delle più entusiastiche acclamazioni.

Ai Pellegrini il Santo Padre ha fatto distribuire una medaglia commemorativa coniata per la circostanza, ed il discorso a stampa pronunziato nella udienza ai medesimi accordata il 19 corrente.

***

Numerosissimi telegrammi durante tutta la giornata di ieri e fino a notte tarda sono pervenuti al Santo Padre non solo da ogni parte d'Italia, ma eziandio dall'estero, per congratularsi con Leone XIII che la solenne manifestazione dei pellegrinaggi sia giunta opportuna a menomare la dolorosa ricordanza dell'infausta data del 20 settembre.

Commoventissimi e fervidissimi sono i voti che in quelle attestazioni di figliale devozione si esprimono per l'auspicato trionfo della Chiesa e del Papato che sì gran lustro riceve dall'alta Sapienza di Leone XIII.

***

L'*Osservatore* pubblica una lettera pontificia all'episcopato germanico ed austro-ungarico contro il duello.

Il Papa, ricordando la pravità religiosa e civile del duello, consiglia ai cattolici di formare leghe nelle quali si stabilisca il patto di non battersi mai.

***

Ettore Socci nel discorso tenuto a Porta Pia insultò atrocemente e impunemente la Religione cattolica ed il Papato.

Basti accennare che chiamò il Papa capo di un'istituzione che è un'onta senza nome e la Chiesa Cattolica cultrice di dèi falsi e bugiardi.

E poi si osa dire che a Roma Religione e Papa sono rispettati!

Il generale Baldissera

Dopo il collocamento in disponibilità del generale Orero, si annunzia come deciso anche quello del generale Baldissera: il che sarebbe stato deciso, non per le pubblicazioni fatte nei giornali, ma per i fatti della loro amministrazione in Africa.

Giornale condannato

L'*Esercito* rileva che il giornale *L'Emancipazione* venne condannato per offese contro l'esercito, applicandosi l'articolo del codice che punisce l'eccitamento in odio alle classi sociali.

Decentramento amministrativo

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto reale che delega ai prefetti diciannove altre facoltà finora riservate all'Amministrazione centrale delle carceri.

Lo stesso decreto riduce a quattordici i servizi carcerari, sopprimendone altri tre.

Il decreto avrà vigore dal primo ottobre.

Alluvione in Sicilia

Telegrafano da Palermo, 22:

Una forte alluvione recava ieri rilevanti danni, inondando le campagne vicine a Palermo.

Furono distrutte case. L'acqua ne trasportò le macerie. Molte altre abitazioni sono danneggiate.

I danni ascendono a parecchie migliaia di lire. Nessuna vittima.

TELEGRAMMI

Bruxelles 22 — La sezione centrale della camera intese la relazione sulla revisione della costituzione.

Dopo vivissima discussione, si determinarono di comune accordo le modificazioni di forma da farsi alla relazione.

Vienna 22 — La *Neue Freie Presse* ritiene che il bilancio della guerra sarà aumentato di sei milioni di fiorini, di cui una parte essendo destinata all'aumento dell'effettivo di pace e del numero degli ufficiali subalterni graverebbe il bilancio ordinario.

Copenaghen 22 — La partenza dello Czar è differita al 12 ottobre.

Notizie di Borsa

23 Settembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92 10	a L.	92,15
id. id. 1 genn. 1892	» 89,93	»	89,05
id. austriaca in carta	da F. 90 25	a F.	90,50
id. » in arg.	» 90,30	»	90 50
Fiorini effettivi	da L. 218,50	a L.	218 —
Banconote austriache	» 218,50	»	218.—

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

Il Direttore G. BORGHETTI.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2,20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In Venezia presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARIDESTOMO.

PER GLI ERNIOSI

CINTO UNIVERSALE

senza molla cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma - guttaperca - vetro e metallo

Officina Meccanica

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica o strumenti di chirurgia

MILANO S. Redegonda, 10 | **A. GHILARDI** Ortopedico | BERGAMO Via Masone, 14

Fornit. dell'Ospedale Magg. di Bergamo e Stabilimenti vari

Catal. illus. gratis a richiesta - On parle français - English spoken

---

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ per lavare stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istr.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.*

L. 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

INCHIOSTRO

per marcare la lingeria

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flaccone cent. 60.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e soprattutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non ebbimo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dal Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque brama di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO.*

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi

---

Anche a Udine è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. 25 il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.* UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

JOKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

UDINE, esclusivo deposito presso l'*Impresa di pubblicità L. Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti in peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 80 la bottiglia.

Arricciatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolini o frissettes. Una scattolina di 4 ferretti lire Una.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

Udine — Tipografia Patronato.